



Mons. Francesco Sirufo
Arcivescovo di Acerenza

Prot. N. 8.3/C/2020 (Rif. al decreto CEI CS n. 11/2020)

Alla Chiesa di Dio che è in Acerenza

Carissimi,

in comunione con tutti i Vescovi della Regione Ecclesiastica della Basilicata, accogliendo l'ultimo decreto del Governo emanato domenica 8 marzo 2020 (articolo 2 - lettera v)

STABILISCO PER DECRETO

- che vengano sospese le celebrazioni pubbliche liturgiche e ogni altra funzione o evento religioso – e quindi anche la celebrazione pubblica delle SS. Messe feriali e festive, comprese le esequie – da oggi fino a nuove indicazioni (attualmente il decreto è in vigore fino al 3 aprile). Anche la Visita Pastorale è sospesa fino alla stessa data.
- Per le esequie, alla presenza unicamente dei familiari più stretti, sono consentiti i riti di benedizione della salma in chiese a ciò adibite o al cimitero o presso l'obitorio o nella casa del defunto, assolutamente sempre rispettando le condizioni richieste. La Santa Messa di suffragio sarà celebrata al termine delle disposizioni in vigore.
- Tutti i sacerdoti dell'Arcidiocesi celebrino privatamente ogni giorno la S. Messa, sia con i formulari in tempo di Quaresima, sia *ad libitum* con i "formulari per qualunque necessità".
- Chiedo che le chiese, specie parrocchiali, dove si custodisce il SS. Sacramento, rimangano aperte per la adorazione e la preghiera personale.
- Il sacramento della Penitenza, nella forma consueta individuale, sia celebrato con le debite precauzioni previste. Il Viatico e il sacramento dell'Unzione degli Infermi, nella celebrazione individuale, siano amministrati sollecitamente a chi ne abbia necessità.

Pertanto da domenica pomeriggio 8 marzo 2020, dopo l'ultima celebrazione eucaristica, ogni celebrazione pubblica viene sospesa e al contempo ogni obbligo di assolvere al precetto festivo.

Raccomando la preghiera personale, avvalendovi dei mezzi di comunicazione sociali (Radio e Televisione) per le celebrazioni festive.

Vi propongo il testo di una preghiera che affido a ciascuno di voi. Potete recitarla accendendo la candela che avete ricevuto il giorno della Candelora o un cero simbolo della nostra fede, non dimenticando il S. Rosario e la Via Crucis, personalmente o nelle famiglie.

Possa questa prova a cui il nostro popolo è sottoposto, aiutarci a riscoprire maggiormente il valore della preghiera e il rapporto personale con il Signore, che rimane la fonte della nostra speranza e che ci libera da ogni angoscia e smarrimento.

Invochiamo la Madonna Assunta, S. Giuseppe, S. Canio, S. Rocco, i Santi medici e taumaturghi e tutti i nostri Santi Patroni perché ci custodiscano dal male e ci proteggano, sostenendo la nostra fede.

Infine, chiedo che si abbia particolare attenzione per i nostri anziani e ammalati, non lasciandoli mai soli! Uniti nella preghiera comune.

Dato ad Acerenza, 8 marzo 2020, II Domenica di Quaresima

Il Cancelliere Arcivescovile
Don Teodosio Avigliano
Sec. Teodosio Avigliano



+ Francesco Sirufo
Arcivescovo di Acerenza

Largo E. Gianfucro, 7 • 85019 Acerenza (PZ) • tel. 0971 741031